

«Ma sono i giovani il fronte del riscatto»

Il ministro Meloni: triste leggere questa statistica se vanno via i migliori il futuro diventa difficile



Bisogna subito contrastare il radicamento territoriale dei fenomeni malavitosi

«TANTI giovani campani vogliono lasciare la propria terra ed è davvero triste. È una statistica che restringe drammaticamente lo spazio della speranza»: il ministro Giorgia Meloni, che domani sarà a Napoli per presentare il questionario antimorra, commenta i primi dati.

Il 40 per cento dei ragazzi dice di voler andare via.

Che futuro ci aspetta?

«Se la città viene abbandonata dai suoi figli migliori, dobbiamo rimandare a lungo l'attesa del riscatto della legalità nei confronti del crimine organizzato. Voglio dire una cosa. Certe volte si considera la legalità come un capriccio del sistema, come la difesa dello Stato. In realtà è l'unico strumento che esiste per difendere la gente comune, la sua libertà, la sua scelta di vivere alla luce del sole e non all'ombra della paura quotidiana. In questa battaglia i giovani sono la prima linea. E va dato il giusto merito e sostegno a coloro che - come l'associazione Studenti contro la camorra e molti altri - si impegna convintamente in questa sacrosanta lotta civile»

Però molti giovani conoscono il boss della propria zona.

«Questi dati dimostrano purtroppo il radicamento territoriale del fenomeno malavitoso. Io non lo ritengo un giudizio di merito da parte di chi ha risposto positivamente alla domanda. Credo che conoscere il boss della zona e sapere chi sono i suoi manovali sia addirittura indispensabile per so-

pravvivere in certe aree. Altrimenti si rischia di finire male per uno sguardo. È la violenza e l'oppressione di pochi nei confronti della gente che abita un quartiere o una città. Per questo fa rabbia quella sorta di protezione sociale che si regi-

stra talvolta nei confronti del boss locale».

Tanti ragazzi acquistano merce contraffatta o rubata. Perché?

«Penso sia un problema di percezione della illegalità. Spesso è talmente diffuso, e tollerato dalle istituzioni, questo tipo di criminalità che non c'è neppure la consapevolezza di commettere un reato acquistando merce contraffatta o rubata. Di sicuro non c'è la consapevolezza che l'indotto di quel commercio finirà a finanziare armi, droga e quant'altro serve alla camorra per tenere sotto scacco una popolazione».

d.d.c.

